

Rutelli: «Clima e guerra temi da affrontare insieme»

IL CONVEGNO VENEZIA «Il Soft Power Club ha riunito qui a Venezia personalità dei cinque continenti, del governo italiano e delle istituzioni europee. Lo facciamo in un momento in cui c'è una guerra in corso, una crisi energetica che si riflette sulla vita di tutti, di famiglie e imprese». Lo ha detto Francesco Rutelli presidente del Soft Power Club, al convegno organizzato a Venezia al quale hanno partecipato i ministri Franco e Giovannini e il commissario europeo Gentiloni. Il punto «lo facciamo alla fine di un'estate dirompente dal punto di vista climatico - ha osservato Rutelli - , sapendo che tutti questi temi sono interconnessi e non li si può affrontare separatamente. Proprio la crisi ucraina dimostra la necessità di un multilateralismo credibile, perché, se è vero che l'hard power, il potere militare ed economico, sembra dominare la geopolitica, è altrettanto vero che non ci può essere pace né transizione ecologica condivisa e supportata dalle popolazioni senza il soft power, il potere del dialogo e della persuasione». «Per questo, - ha concluso l'ex sindaco di Roma - da Venezia lanciamo un appello: non abbandonate gli impegni per ridurre le emissioni. Ognuno dei membri si adopererà per contribuire a costruire uno sviluppo sostenibile, spiegando che proprio la transizione ecologica può creare tanti nuovi posti di lavoro nelle nostre società». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

